

«Serve un nuovo welfare comunitario»

DA MILANO

Far capire che «oltre a divertire, costruire amicizie virtuali, passare il tempo, proporre *display advertising*, i *social network* possono diventare uno strumento molto più potente appena sono riempiti di contenuti solidi e veri». È il respiro del convegno «Più sociale nel *social*. Strategie e strumenti per diffondere il concetto di bene comune», nelle parole del presidente della Fondazione Pubblicità Progresso, Alberto Contri. Svoltosi ieri a Milano, promosso con la Fondazione Cariplo, ha messo a fuoco (anche grazie alla *lectio* di Scola) il "caso

serio" del bene comune, presentando esperienze innovative di utilizzo dei *social network* e dei *social media* da parte di realtà del volontariato e del non profit (Vidas, Aism, Cesvi e Centro clinico Nemo le esperienze illustrate al Centro Congressi Cariplo). In videoconferenza è intervenuta il ministro del Lavoro Elsa Fornero (si veda a pagina 5). Con la presentazione del volume Eri-Rai su 40 anni di campagne e attività di Pubblicità e Progresso, l'annuncio che Fondazione Cariplo

lancerà presto propri canali di social network.

Dopo la *lectio* di Scola, una tavola rotonda. Col presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, a contestare l'idea secondo cui non vi sono più risorse pubbliche per il sociale, e la conseguente «supplenza» richiesta al terzo settore. No, i soldi ci sono: ma sono sprecati. La sfida, ha detto, è quella di un nuovo «welfare comunitario». Il «pluralismo dei soggetti» e la loro forte «soggettività»: ecco il motore della trasforma-

Al convegno di "Pubblicità Progresso" interventi di Guzzetti, De Rita e Scabini

zione italiana negli ultimi 50 anni, ha spiegato il presidente del Censis Giuseppe De Rita. Un pluralismo degradato nel «soggettivismo etico» e, nel contempo, minacciato da una «concentrazione» di poteri e di «pensiero». Che chiede di riscoprire la relazione e l'essere comunità. Di bene comune come «bene che accomuna» e del ruolo della famiglia nella trasmissione dei valori di servizio e socialità, ha parlato Eugenia Scabini (Università Cattolica), mentre Carmelo Vigna (Ca' Foscari, Venezia) ha sondato il nesso fra «beni comuni» e dignità umana.

(L.Ros.)

